



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE
NAZIONALE DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA
FARMACISTI
(ENPAF)

2020

Determinazione del 16 giugno 2022, n. 74



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE DI
PREVIDENZA E DI ASSISTENZA FARMACISTI
(ENPAF)

2020

Relatore: Andrea Di Renzo

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

Dott. Andreotti Roberto



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Nell'adunanza del 16 giugno 2022;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 27 giugno 1964 con il quale l'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti (Enpaf) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, a seguito del quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e, in particolare, l'art. 3, quinto comma, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2020, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Referendario Dott. Andrea Di Renzo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2020;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2020 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo - dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti (Enpaf), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso per il suddetto esercizio.

RELATORE

Andrea Di Renzo

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

DIRIGENTE

Fabio Marani

depositata in segreteria



INDICE

PREMESSA	1
1. ASSETTO ORDINAMENTALE E FUNZIONI.....	2
1.1 Aspetti generali	2
1.2 Il sistema pensionistico	3
1.3 Attività contrattuale	5
2. GLI ORGANI.....	7
3. IL PERSONALE	9
4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE	12
5. GESTIONE PATRIMONIALE	19
6. BILANCIO DI ESERCIZIO E BILANCIO TECNICO	27
6.1 Lo stato patrimoniale	27
6.2 Il conto economico	29
6.3 Il rendiconto finanziario	32
6.4 Il bilancio tecnico	34
7. LA GESTIONE DEL CONTRIBUTO DELLO 0,15 PER CENTO	35
8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	37

INDICE DELLE TABELLE E DEI GRAFICI

Tabella 1 – Attività negoziale 2020.....	6
Tabella 2 – Compensi organi.....	8
Tabella 3 – Consistenza del personale	9
Tabella 4 – Costo del personale	10
Tabella 5 – Consulenze.....	10
Tabella 6 – Iscritti per tipologia di contribuzione	13
Tabella 7 – Iscritti / pensioni	14
Tabella 8 – Tipologia di contributi / tipologia di pensioni (<i>dati in migliaia</i>)	14
Tabella 9 – Pensione media	15
Tabella 10 – Contributi / Prestazioni (<i>dati in migliaia</i>)	16
Tabella 11 - Asset patrimoniali (<i>dati in migliaia di euro</i>).....	19
Grafico 1 - Composizione asset patrimoniali.....	19
Tabella 12 – Immobili (<i>dati in milioni</i>)	21
Tabella 13 – Rendimento immobili (<i>dati in milioni</i>).....	21
Tabella 14 – Portafoglio titoli (<i>dati in milioni</i>).....	23
Tabella 15 – Gestione mobiliare	25
Tabella 16 – Stato patrimoniale.....	27
Tabella 17 – Conto economico.....	30
Tabella 18 – Rendiconto finanziario.....	33

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 di detta legge, sulla gestione dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti (Enpaf) per l'esercizio 2020, nonché sui fatti più rilevanti intervenuti successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2019, è stato approvato con determinazione del 30 novembre 2021 ed è pubblicato in Atti Parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 530.

1. ASSETTO ORDINAMENTALE E FUNZIONI

1.1 Aspetti generali

L'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti (di seguito anche Enpaf, Fondazione o Ente) è una fondazione con personalità giuridica di diritto privato, istituita ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, inserita nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, commi 2 e 3, della legge n. 196 del 2009.

Le relazioni della Corte degli ultimi esercizi hanno dato conto, oltre che del funzionamento del sistema pensionistico dell'Ente, degli interventi di adeguamento ai principi in tema di sostenibilità della gestione previdenziale, anche in un orizzonte temporale di lungo periodo, e del conseguente equilibrio tra spesa per prestazioni ed entrate per contributi, previsti, da ultimo, nell'art. 24, comma 24, del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Il regolamento di assistenza dell'Enpaf, così come definitivamente approvato dal Consiglio nazionale, con delibera del 27 aprile 2017, ha trovato attuazione con le delibere del Consiglio di amministrazione n. 55, 56 e 57 del 2017 e n. 8 del 2018, che hanno stabilito i criteri di valutazione della situazione di bisogno economico del nucleo familiare del richiedente la prestazione e le modalità di presentazione delle domande. Tra le novità introdotte dal regolamento vi è la previsione di alcune forme di assistenza sanitaria integrativa e altre coperture per morte, invalidità e non autosufficienza (*long term care*), in favore di tutti gli iscritti e i titolari di pensione diretta Enpaf, a prescindere dalla condizione di bisogno economico.

In data 23 luglio 2019 il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha approvato le nuove tabelle di cui all'art. 7-bis e 11-bis del regolamento di previdenza, per la rideterminazione, rispettivamente, dei coefficienti per il versamento relativo all'adeguamento degli importi pensionistici (tenuto conto dell'aumento dell'età pensionabile¹ dovuto all'incremento della speranza di vita accertata dall'Istat), e delle percentuali relative alle maggiorazioni reversibili della pensione, previste per l'iscritto che al momento della maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia richieda di procrastinare l'erogazione della pensione in un periodo da uno a dieci anni.

¹ A decorrere dal 1° gennaio 2019, il requisito anagrafico per la pensione di vecchiaia è previsto al raggiungimento dell'età di 68 anni e 9 mesi.

Al fine di compensare la minore entrata contributiva generata dall'entrata in vigore della legge 4 agosto 2017, n. 124², l'art. 1, comma 441, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 ha previsto che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, le società di capitali nonché le società cooperative a responsabilità limitata e le società di persone, titolari di farmacia privata, rispettivamente con capitale maggioritario di soci non farmacisti o con maggioranza di soci non farmacisti, versino all'Enpaf un contributo pari allo 0,5 per cento del fatturato annuo al netto dell'Iva, da corrispondere entro il 30 settembre dell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio. L'Ente, con delibera del Consiglio nazionale del 27 novembre 2018, ha adottato un regolamento di attuazione, approvato dai Ministeri vigilanti nel marzo 2019, recante la disciplina dell'istituto, sotto il profilo delle comunicazioni obbligatorie e delle sanzioni aggiuntive in presenza di omissione o di evasione contributiva.

Con delibere del Consiglio nazionale del 25 novembre 2020, l'Ente ha approvato, rispettivamente, la *"Revisione generale del Regolamento di previdenza dell'Enpaf"*, le *"Modifiche al Regolamento di assistenza Enpaf"* e le variazioni al *"Regolamento per la liquidazione dell'indennità di Maternità"*.

L'Ente dichiara in nota integrativa di aver rispettato, anche nell'esercizio 2020, le disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa del personale e precisamente l'art. 5, commi 7 e 8, del decreto legge n. 95 del 2012, convertito dalla legge n. 7 agosto 2012, n. 135, che, con decorrenza 1° ottobre 2012, ha stabilito che il valore dei buoni pasto, riconosciuto al personale, è fissato in 7 euro e che non possono essere remunerate ferie, riposi e permessi, spettanti al personale, anche di qualifica dirigenziale.

1.2 Il sistema pensionistico

Sono tenuti all'iscrizione all'Enpaf e, conseguentemente, assoggettati all'onere contributivo, tutti gli appartenenti alla categoria professionale iscritti agli albi provinciali dell'Ordine dei farmacisti.

Il contributo individuale obbligatorio è dovuto in misura intera anche da tutti gli iscritti che siano soggetti per legge all'assicurazione generale o ad altra previdenza, come previsto dal d. lgs. Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233, oppure che si trovino nella

² La legge n. 124 del 4 agosto 2017, n. 124 (legge annuale per il mercato e la concorrenza), ha previsto che una società di capitali (anche con soci non farmacisti) possa essere titolare di farmacia sul territorio nazionale, salvo il rispetto del limite di un massimo del 20 per cento sul territorio regionale.

condizione di temporanea e involontaria disoccupazione o, ancora, che siano titolari di pensione diretta Enpaf e non esercitino attività professionale³; in tali casi può essere chiesta la riduzione, a seconda dei casi, del 33,33 per cento, del 50 per cento o dell'85 per cento.

La normativa regolamentare riconosce agli iscritti, inoltre, la facoltà di contribuire in misura pari a due o tre volte il contributo previdenziale intero, al fine di una maggiorazione proporzionale della pensione. In data 21 gennaio 2020 il Consiglio di amministrazione ha approvato l'ammontare del contributo previdenziale obbligatorio per l'anno 2020 in misura pari a euro 4.541 (nel 2019 era pari a 4.514 euro).

L'Ente eroga pensioni di vecchiaia, anzianità, invalidità e ai superstiti, indirette e di reversibilità, indennità di maternità, ai sensi del d. lgs. 26 marzo 2001, n. 151, prestazioni assistenziali a carattere continuativo (sussidio continuativo e assistenza speciale disabili) e straordinario (sussidio *una tantum* e borse di studio) in favore dei farmacisti e loro superstiti che si trovino in condizioni economiche disagiate.

L'Enpaf adotta un sistema previdenziale a prestazione definita, che prevede la possibilità di fruire del trattamento obbligatorio e di un sistema integrativo.

Delle misure adottate negli anni passati al fine di garantire l'equilibrio della gestione previdenziale si è detto nelle precedenti relazioni alle quali si fa rinvio. In ogni caso, per completezza e per un sintetico quadro di insieme, si evidenzia che: dal 1° gennaio 2013 l'età per acquisire il diritto alla pensione di vecchiaia è passata dai 65 anni ai 68 anni (dal 1° gennaio 2016 la stessa è incrementata in relazione all'aumento della speranza di vita accertato dall'Istat). A partire dal 1° gennaio 2019, il requisito anagrafico per la pensione di vecchiaia è previsto al raggiungimento dell'età di 68 anni e 9 mesi.

Come già evidenziato nella precedente relazione della Corte, il Consiglio nazionale, con delibera del 27 novembre 2018, ha integrato il regolamento di previdenza, introducendo la facoltà, per i titolari di pensione di vecchiaia o di anzianità erogata dall'Ente, obbligati a versare la quota contributiva in misura intera, di chiedere la riduzione della contribuzione previdenziale fino nella misura del 50 per cento della quota base intera. Il numero di iscritti che hanno optato per la riduzione è aumentato in misura significativa, passando dai 4.795 del

³ Risultano, pertanto, iscritti all'Ente, oltre ai farmacisti titolari di farmacia, i farmacisti dipendenti di farmacie pubbliche e private e i laureati in farmacia abilitati iscritti all'Albo, anche se svolgono attività non attinenti alla professione di farmacista.

2019 ai 4.978 del 2020. Tuttavia, l'Ente ha sottolineato che, in base alle proiezioni elaborate dall'attuario, tale modifica regolamentare non incide negativamente sui saldi previdenziali futuri, che restano costantemente positivi per il cinquantennio, pertanto, senza la necessità di incrementare l'importo dei contributi previdenziali.

1.3 Attività contrattuale

L'attività negoziale e, in particolare, l'approvvigionamento di beni e servizi e l'esecuzione dei lavori dell'Enpaf sono regolati dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici" e successive modifiche ed integrazioni e dal codice civile.

L'Enpaf riferisce di aver aderito all'Albo dei fornitori dell'Associazione degli enti previdenziali (Adepp), utilizzata ai fini dell'attivazione delle procedure negoziate per affidamenti sottosoglia, ovvero di procedere alla pubblicazione di avvisi a cui seguono manifestazione di interesse da parte degli operatori economici interessati e che nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale sono pubblicati gli atti previsti dall'art. 29 del d.lgs. 50 del 2016, nonché i dati e i documenti richiamati dall'art. 2 bis, c. 3, del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

In materia di utilizzo degli strumenti di acquisto centralizzato, si evidenzia che l'Enpaf può aderire al sistema delle convenzioni stipulate da Consip S.p.A. di cui all'art. 26, comma 1 e 3, della l. n. 488 del 1999 e ss.mm. e al Mercato elettronico della Pubblica amministrazione (MePa) di cui all'art. 36, comma 6, del d.lgs. n. 50 del 2016 e successive modifiche e integrazioni.

Nella tabella che segue sono riportati i dati relativi al numero di contratti stipulati nel 2020 e la relativa spesa sostenuta distinti per tipologia di procedura negoziale adottata.

Tabella 1 - Attività negoziale 2020

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	DI CUI		
			Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa
Procedure aperte	3	452.915,5			3
Procedure ristrette	0				
Procedura competitiva con negoziazione	0				
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando	8	864.140,2			8
Partenariato per l'innovazione	0				
Dialogo competitivo	0				
Affidamento in economia	0				
Affidamento diretto	100	903.827,34		26	74
Procedure negoziate per affidamenti sottosoglia	2	257.790,25			2
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione	12	4.053.345,77	12		
Totale complessivo	125	6.532.019,06	12	26	87

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf

L'Enpaf ha dichiarato di ricorrere ad una pluralità di sistemi contrattuali, per un ammontare totale pari, per l'anno 2020, a euro 6.532.019 al netto dell'Iva.

In particolare, l'Ente ha precisato di aver fatto ricorso a 100 affidamenti diretti, per un totale di euro 903.827, al netto dell'Iva; 12 affidamenti diretti in adesione ad accordo quadro o convenzione, per un totale di euro 4.053.346, al netto dell'Iva; 2 procedure negoziate per affidamenti sotto soglia, per un totale di euro 257.790, al netto dell'Iva; 3 procedure aperte, per un totale di euro 452.916, al netto dell'Iva; 8 procedure negoziate senza previa pubblicazione, per un totale di euro 864.140, al netto dell'Iva.

2. GLI ORGANI

Sono organi della Fondazione, il Presidente, il Consiglio nazionale, il Consiglio di amministrazione, il Comitato esecutivo e il Collegio dei sindaci, tutti di durata quadriennale, tranne il Consiglio nazionale composto dai presidenti degli Ordini provinciali dei farmacisti (al quale partecipano i Presidenti pro-tempore di ciascun Ordine).

A seguito delle elezioni svoltesi il 19 gennaio 2017 è stato rinnovato il Consiglio di amministrazione, i cui componenti, in carica per il quadriennio 2017-2021, hanno iniziato il loro mandato il 25 ottobre 2017.

Come negli anni precedenti, l'Ente ha corrisposto ai titolari degli organi l'indennità di carica (3.656,25 euro per il Presidente; 1.828,13 euro per il Vicepresidente; 82,63 euro per i componenti del Consiglio di amministrazione; 206,58 euro per il Presidente del Collegio dei sindaci; 154,94 euro per i sindaci effettivi e 41,32 euro per i supplenti).

L'importo dei gettoni di presenza ammonta, come stabilito con deliberazione del Consiglio di amministrazione, del 24 gennaio 2019, ad euro 292 lordi giornalieri (non cumulabili per riunioni tenutesi nella stessa giornata) per i componenti degli organi statutari, e dei componenti delle commissioni consiliari, e di euro 146 lordi giornalieri per il Presidente.

L'importo dei compensi erogati per gli organi di amministrazione e controllo, comprensivo dei rimborsi spese per missioni, è stato pari ad euro 219.778.

Nel corso del 2020, il Consiglio di amministrazione si è riunito otto volte e il Collegio sindacale dieci volte.

Come evidenziato nelle seguenti tabelle, gli emolumenti spettanti agli organi presentano una diminuzione rispetto a quelli dell'esercizio precedente (-36,6 per cento), passando da euro 346.931 nel 2019 a 219.778 nel 2020.

Tabella 2 - Compensi organi

	2020					
	Consistenza al 31.12	Importo del singolo gettone di presenza	Compensi dell'organo	Compensi per gettoni di presenza	Rimborsi per missioni	TOTALE GENERALE dell'organo
Presidente	1	146	43.875	1.460	216	45.551
Vice presidente	1	292	21.938	3.504	826	26.268
Consiglio di amministrazione	9	292	8.924	35.332	7.434	51.690
Presidente Collegio dei sindaci	1	292	2.479	6.424	310	9.213
Componente effettivo Collegio dei sindaci (per nomina interna)	2	292	3.719	14.600	2.270	20.589
Componente suppl. Collegio dei sindaci (per nomina interna)	2	292	992	584	0	1.576
Componente effettivo Collegio dei sindaci (per nomina ministeriale)	1	292	1.859	7.300	98	9.257
Componente suppl. Collegio dei sindaci (per nomina ministeriale)	2	292	992	-	-	992
Consiglio nazionale	100	292	0	0	54.642	54.642
TOTALE	119	0	84.778	69.204	65.796	219.778
	2019					
	Consistenza al 31.12	Importo del singolo gettone di presenza	Compensi dell'organo	Compensi per gettoni di presenza	Rimborsi per missioni	TOTALE GENERALE dell'organo
Presidente	1	146	43.875	1.606	5.621	51.102
Vice presidente	1	292	21.937	3.212	6.536	31.685
Consiglio di amministrazione	9	292	8.924	38.252	38.204	85.380
Presidente Collegio dei sindaci	1	292	2.478	7.300	336	10.114
Componente effettivo Collegio dei sindaci (per nomina interna)	2	292	3.718	14.016	14.441	32.175
Componente suppl. Collegio dei sindaci (per nomina interna)	2	292	991	1.752	112	2.855
Componente effettivo Collegio dei sindaci (per nomina ministeriale)	1	292	1.859	7.844	275	9.978
Componente suppl. Collegio dei sindaci (per nomina ministeriale)	2	292	991	-	-	991
Consiglio nazionale	100			44.870	77.781	122.651
TOTALE	119	0	84.773	118.852	143.306	346.931

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf.

3. IL PERSONALE

La consistenza numerica del personale dell'Ente al 31 dicembre 2020 era pari a 94 unità, con un incremento di 12 unità rispetto all'esercizio precedente. L'organico complessivo comprende il Direttore generale, 2 dirigenti, e 69 dipendenti (di cui 4 in servizio part-time), cui si aggiungono 22 portieri degli stabili di proprietà. Nel corso del 2020 sono stati assunti 13 portieri, precedentemente in somministrazione.

Tabella 3 - Consistenza del personale

Qualifica	Numero dipendenti	
	2019	2020
Dirigenti	4*	3*
Impiegati	69	69
Portieri	9	22
Totale	82	94
Personale con contratto di somministrazione	13	12
Totale generale	95	106

* Nel numero è compreso il Direttore generale e 1 dirigente a tempo determinato.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf.

Il direttore generale non è organo dell'Ente, è nominato dal Consiglio d'amministrazione con contratto a tempo determinato della durata massima di 5 anni; attua gli indirizzi e gli obiettivi dell'Ente come individuati dai suoi organi.

L'attuale Direttore generale risulta in carica, senza soluzione di continuità, dal giugno 1998, a seguito di reiterato rinnovo dell'incarico quinquennale, da ultimo effettuato con delibera n. 4 del 24 gennaio 2018 in relazione al periodo 2018-2023.

Nel 2020 gli oneri del personale sono stati pari ad euro 5.672.855, in aumento di 557.840 euro (al netto dei costi di formazione e per il servizio sostitutivo di mensa). L'incidenza di tali oneri sui costi della produzione subisce un lieve incremento, attestandosi al 3 per cento (rispetto al 2,8 per cento rilevato nel 2019).

Tabella 4 - Costo del personale

	2019	2020
Salari e stipendi	3.747.738	4.144.966
Oneri sociali	892.780	1.028.534
Trattamento di fine rapporto	261.030	288.912
Altri costi	213.467	210.443
TOTALE*	5.115.015	5.672.855

*Gli importi sono al netto dei costi per la formazione e per il servizio sostitutivo di mensa.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf.

Il trattamento economico del Direttore generale, nel 2020 è stato pari a 196.178 euro (emolumenti e assegni fissi), oltre ad euro 48.624 per compensi accessori, per un totale di euro 244.802, al netto di TFR (17.951 euro), oneri sociali (59.887 euro), costi per missioni (1.319 euro) e altri costi per 15.909 euro⁴.

L'Enpaf dichiara di aver assicurato il rispetto delle disposizioni vigenti in materia di personale di cui all'art. 5, commi 7 e 8, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95.

La tabella seguente indica il costo per consulenze nel 2020 poste a confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 5 - Consulenze

	N° contratti	2019	2020	Variazione assoluta	Variazione %
Consulenza legale e notarile	17	190.422	150.186	-40.236	-21,13
Consulenza fiscale e tributarie	2	19.831	26.672	6.841	34,50
Consulenze informatiche	1	65.699	8.627	-57.072	-86,87
Consulenze tecniche	5	34.457	28.978	-5.479	-15,90
Altre consulenze	18	270.639	362.235	91.596	33,84
TOTALE Consulenze	43	581.048	576.698	-4.350	-0,75

Fonte: Enpaf.

La voce "Altre consulenze" comprende i costi sostenuti per la certificazione del bilancio, per le consulenze finanziarie e per quelle amministrative. Il numero dei contratti dei consulenti legali comprende sia i patrocinanti che i domiciliatari, mentre quello per consulenze legali riguarda unicamente gli avvocati patrocinanti.

⁴ L'importo include previdenza complementare per 10.819 euro, assistenza complementare per 594 euro e 1.700 euro per assegnazione borse di studio ai figli.

Il totale delle consulenze a bilancio risulta complessivamente pari ad euro 576.698, con un decremento sul precedente esercizio pari allo 0,75 per cento.

Anche per il 2020, il maggior numero di contenziosi nei quali è coinvolto l'Ente ha avuto ad oggetto procedure promosse per morosità degli occupanti degli immobili dell'Ente e per il recupero crediti nei confronti dei conduttori e azioni legali avviate per il recupero dei contributi obbligatori dovuti dagli iscritti (opposizioni a cartella esattoriale).

Nel 2020 sono state avviate 121 nuove cause e al 31 dicembre 2020 pendevano 203 giudizi.

4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE

Come già detto, sono soggetti all'iscrizione obbligatoria all'Enpaf e, come tali, tenuti al versamento dei contributi previdenziali, tutti i farmacisti che, in possesso dell'abilitazione professionale, siano iscritti negli Albi degli Ordini provinciali.

I dati riguardanti il numero degli iscritti, globale e ripartito tra le varie specie di contribuzione, sono esposti nella tabella che segue, dalla quale emerge che nel 2020 sono stati di 97.748 unità, in aumento di 919 unità rispetto al 2019 (con un incremento dello 0,95 per cento), proseguendo, in questo modo, l'incremento progressivo del numero degli iscritti (nel 2018 erano di 95.656 unità).

La medesima tabella indica, da un lato, come anche nel 2020 diminuiscano gli iscritti che corrispondono il contributo intero e, dall'altro, che, nei sei anni in osservazione, si registra un incremento progressivo del numero dei contribuenti che hanno optato per il contributo di solidarietà, utile nei casi di esercizio dell'attività professionale con copertura previdenziale obbligatoria e nei casi di disoccupazione involontaria⁵. Come già segnalato nelle precedenti relazioni, è da considerare come quasi tutti i nuovi iscritti in possesso dei prescritti requisiti facciano ricorso a questa opzione, non utile, comunque, al fine della determinazione del trattamento pensionistico.

Nel periodo considerato è in modesto incremento il numero degli iscritti che versano a titolo di contributi i maggiori importi previsti dal regolamento (in misura doppia o tripla rispetto al contributo ordinario).

⁵ Gli iscritti che esercitano attività professionale in relazione alla quale siano soggetti all'assicurazione generale obbligatoria ovvero ad altra previdenza obbligatoria e che non abbiano redditi professionali esenti da contribuzione previdenziale e gli iscritti che si trovino in condizione di disoccupazione involontaria, possono chiedere di versare il contributo di solidarietà in luogo della ordinaria contribuzione previdenziale.

Il contributo di solidarietà non è utile all'iscritto per maturare il diritto alla pensione di vecchiaia, di anzianità ovvero di invalidità e, conseguentemente, neppure ai fini della pensione ai superstiti.

Il contributo non può essere trasferito ad altro Ente nell'ambito delle procedure di ricongiunzione né è utile ai fini della totalizzazione. Tuttavia, nel periodo in cui il soggetto versa il contributo di solidarietà matura l'anzianità di iscrizione.

Tabella 6 - Iscritti per tipologia di contribuzione

	TOTALE	Contributo intero*	Contributo ridotto	Contributo ridotto	Contributo ridotto	Contributo
	Iscritti		85%	50%	33,33%	solidarietà
						(3%/1%) **
2019	96.829	30.295	33.573	4.795	97	28.069
2020	97.748	30.072	32.632	4.978	107	29.959

* Il dato è comprensivo degli iscritti che hanno versato il contributo in misura doppia (181 nel 2019; 182 nel 2020) e tripla (173 nel 2019; 189 nel 2020).

** Nel 2020 hanno optato per il contributo di solidarietà nella misura ridotta dell'1 per cento n. 2.329 iscritti.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf.

Il contributo previdenziale Enpaf è stabilito in cifra fissa, tuttavia ove l'iscritto appartenga a determinate categorie ha la possibilità di chiederne la riduzione e, in particolare:

- nella misura del 33,33, del 50, ovvero dell'85 per cento agli iscritti che esercitino attività professionale in relazione alla quale siano soggetti all'assicurazione obbligatoria ad altra forma di previdenza prevista per legge;
- nella misura del 33,33, del 50 ovvero dell'85 per cento agli iscritti che si trovino in condizione di disoccupazione involontaria;
- nella misura del 33,33, ovvero del 50 per cento per gli iscritti i quali non esercitino attività professionale;
- nella misura massima del 33,33, del 50 ovvero dell'85 per cento per gli iscritti che siano titolari di pensione diretta (vecchiaia, anzianità, invalidità) erogata dall'Ente e nel contempo non esercitino attività professionale;
- nella misura del 33,33 ovvero del 50 per cento per gli iscritti che siano titolari esclusivamente di pensione erogata da Ente di previdenza diverso dall'Ente e non esercitino attività professionale.

La scelta di versare il contributo previdenziale in misura ridotta comporta la maturazione di una prestazione pensionistica proporzionalmente ridotta.

Il numero, complessivo e per tipologia di trattamento, delle pensioni a carico dell'Ente in ciascuno dei tre esercizi considerati è evidenziato nella tabella che segue. Nella stessa è altresì indicato il rapporto tra numero degli iscritti (al netto di quelli versanti il contributo di solidarietà) e numero delle pensioni in pagamento, che nel 2020 è diminuito al 2,73 per cento, rispetto al 2,76 registrato nel precedente esercizio.

Tabella 7 - Iscritti / pensioni

	2019	2020
Numero iscritti* (A)	68.760	67.789
Numero pensioni (B)	24.945	24.815
Pensioni vecchiaia	13.985	14.143
Pensioni anzianità	3.910	3.766
Pensioni invalidità	335	335
Pensioni ai superstiti	6.715	6.571
Rapporto A/B	2,76	2,73

* Numero di iscritti al netto di quelli versanti il contributo di solidarietà.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf.

Nella tabella seguente sono indicati, per ciascun esercizio, il gettito globale della contribuzione soggettiva e la relativa composizione, l'ammontare - complessivo e per tipologia di trattamento - degli oneri pensionistici e l'indice di copertura (rapporto contribuzioni/oneri).

Tabella 8 - Tipologia di contributi / tipologia di pensioni (dati in migliaia)

	2019	2020
Contributi per la previdenza	178.265	177.427
intero	136.873	136.557
ridotto 85%	22.762	22.222
ridotto 50%	10.832	11.305
ridotto 33%	292	324
solidarietà (1%-3%)	3.577	3.862
doppio	818	826
triplo	1.563	1.716
contributi anni precedenti	1.547	613
PENSIONI	153.035*	154.706*
vecchiaia	90.955	93.711
anzianità	31.505	30.343
invalidità	1.183	1.278
ai superstiti	29.392	29.375
Indice % copertura	1,16	1,15

*L'importo è comprensivo della spesa pensionistica relativa ad anni precedenti per €/mln 1,345 nel 2019; per €/mln 1,262 nel 2020.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf.

Considerata l'importanza di verificare la solidità e la sostenibilità del sistema è opportuno richiamare l'attenzione sull'andamento delle principali variabili nel biennio considerato.

Nel 2020 i contributi sono diminuiti dello 0,5 per cento, passando da 178,265 milioni di euro a 177,427milioni di euro. Anche nel 2020 si registra un lieve incremento (1,1 per cento) della spesa per prestazioni pensionistiche, che si è attestata 154,706 milioni di euro.

L'indice di copertura è diminuito di un punto percentuale sul 2019, attestandosi al 115 per cento.

La spesa per pensioni è indirettamente influenzata dal numero degli iscritti che, ai sensi delle disposizioni regolamentari, hanno scelto di posticipare la decorrenza della pensione di vecchiaia (procrastini)⁶.

La tabella successiva afferisce alla pensione media erogata dalla Fondazione nel periodo 2019-2020.

Tabella 9 - Pensione media

	2019	2020
Pensioni	153.035.146	154.706.333
Numero pensionati	23.104	22.863
Pensione media*	6.624	6.767

**L'importo della pensione media è determinato avuto riguardo soltanto ai pensionati ancora in vita alla fine dell'esercizio diversamente da quanto considerato nella tabella che tiene anche conto dei pensionati deceduti in corso d'anno, oltre che dei titolari di due pensioni.*

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf.

Nella tabella successiva, dedicata alla gestione previdenziale e assistenziale, sono esposti i proventi derivanti dalle varie tipologie di contributi, nonché i costi delle pensioni e delle singole prestazioni previdenziali e assistenziali.

⁶ Nel 2019 il numero di procrastini è pari a 145 e nel 2020 sale a 180.

Tabella 10 - Contributi / Prestazioni (dati in migliaia)

	2019	2020
Contributi previdenza ordinari	178.265,1	177.427,1
Contributi assistenza	2.833,7	1.596,0
Contributo 0,90 per cento ex l. 395/1977	85.756,6	82.787,4
Contributo 0,5per cento	1.909,9	3.835,9
Riscatti e ricongiunzioni	119,5	114,4
Quote associative una tantum	45,9	44,7
Indennità maternità*	1.317,4	955,4
Valori trasferiti	559,1	1.427,0
TOTALE CONTRIBUTI	270.807,2	268.187,9
Pensioni	153.035,1	154.706,3
Prestazioni assistenza	2.833,7	1.596,0
Indennità maternità*	1.317,4	955,4
Valori copert. assicur. altri enti	587,2	462,0
Restituzioni e rimborsi	828,0	748,8
Assistenza sanitaria integrativa	6.204,4	5.849,1
TOTALE PREST. PREV. e ASS.	164.805,8	164.317,6
Differenza contributi/prestazioni	106.001,4	103.870,3
Indice di copertura (contributi/prestazioni)	1,64	1,63

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf.

*Gli importi relativi all'indennità di maternità sono esposti al netto della quota fiscalizzata (757 mgl nel 2020 e 820 mgl nel 2019)

Riguardo ai dati maggiormente significativi contenuti nella tabella, si evidenzia che:

- il contributo dello 0,90 per cento, di cui all'art. 5 del d.l. 4 maggio 1977, n. 187, convertito dalla l. 11 luglio 1977, n. 395 (disposizione con la quale è stato imposto agli enti sanitari l'obbligo di versare all'Enpaf il contributo, trattenuto alle farmacie in sede di liquidazione delle prestazioni farmaceutiche erogate in regime di Servizio Sanitario Nazionale), nel 2020 è stato pari a 82,787 milioni. Segna, dunque, un ulteriore decremento rispetto agli anni pregressi (2,969 milioni rispetto al 2019), per effetto delle politiche di contenimento della spesa farmaceutica generata anche dal crescente impatto dei medicinali equivalenti a fronte della progressiva scadenza dei brevetti. È da evidenziare come questa voce di entrata, essenziale nell'economia gestionale dell'Enpaf, in quanto nel 2020 ha rappresentato il 30,9 per cento delle complessive entrate per contributi, comporti un onere supplementare a carico dei soggetti titolari di farmacia, che, di fatto, contempera il principio della contribuzione predefinita o fissa, ossia non correlata al reddito prodotto, cui sono assoggettati tutti gli iscritti all'Enpaf;
- la voce "contributo 0,5 per cento", di nuova istituzione, accoglie i contributi legati al fatturato annuo delle società di capitali, delle società cooperative e delle società di

persone, titolari di farmacia privata con capitale maggioritario di soci non farmacisti o con maggioranza di soci non farmacisti;

- il gettito dei contributi per l'indennità di maternità (nel 2020 il contributo dovuto dagli iscritti era pari a 9 euro)⁷ è ammontato nel 2020 a 955.442 euro, al netto della quota fiscalizzata, pari a 757.406 euro. In proposito, occorre sottolineare che nel 2020 sono diminuiti, rispetto all'esercizio precedente, sia l'entità del contributo (13 euro nel 2019 ai 9 euro dell'esercizio oggetto di esame) che l'ammontare totale, (1,317 mln nel 2019);
- la voce di entrata "valori trasferiti", riferita alla contribuzione trasferita da altri enti, nel 2020 evidenzia un significativo aumento rispetto al precedente esercizio del 155 per cento;
- in uscita, la voce "restituzioni e rimborsi"⁸ - dopo la netta flessione determinatasi nel 2014 a seguito dell'innalzamento dell'età pensionabile, con conseguente forte riduzione delle domande di restituzione dei contributi versati - fino al 2019 mostra un sensibile, progressivo incremento, per poi diminuire nuovamente nel 2020, con una riduzione del 9,6 per cento.

A decorrere dal mese di gennaio del 2018 è divenuta operativa la convenzione con l'ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani EMAPI, un fondo sanitario integrativo individuato dall'Ente al fine di dare attuazione a quanto previsto dal nuovo regolamento di assistenza, approvato dai ministeri vigilanti in data 13 giugno 2017. In base all'art. 19 del regolamento l'Ente si impegna, con oneri a proprio carico, a garantire la copertura sanitaria ai propri iscritti e titolari di pensione diretta. L'adesione di Enpaf ad EMAPI è stata disposta con deliberazione di Consiglio di amministrazione del 19 dicembre 2017 n. 66. Si segnala che, dalla annualità assicurativa 2020, l'accesso alle prestazioni previste nella convenzione stipulata tra l'Ente ed EMAPI è subordinato alla condizione di regolarità contributiva del richiedente

⁷ L'importo per il 2020 è stato conservato a 9 euro, come nel 2019. Come previsto dall'art. 7 del regolamento per la liquidazione dell'indennità di maternità, "La determinazione del contributo annualmente dovuto da tutti gli iscritti, ai fini del trattamento di maternità avviene, a norma di statuto, su proposta del Consiglio di amministrazione, mediante delibera del Consiglio nazionale. La misura del contributo è individuata tenendo conto dell'equilibrio tra contributi versati e prestazioni erogate, considerando l'eventuale avanzo o disavanzo relativo a tale voce riscontrato nell'anno precedente, al netto della quota posta a carico del Bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 78, c. 1, del d.lgs. n. 151/2001 e dell'art. 43 c. 1, lett. a) della l. n. 448 del 2001."

⁸ La restituzione dei contributi è prevista a favore di chi, iscritto all'Albo e quindi all'Enpaf al 1° gennaio 1995 ovvero in data successiva, al compimento del 68° anno di età (salvo adeguamento all'aspettativa di vita) non abbia maturato i requisiti di iscrizione e contribuzione utili ai fini del conseguimento della pensione di vecchiaia. In questo caso, a domanda dell'interessato e previa cancellazione dall'Albo e quindi dall'Enpaf i contributi versati vengono restituiti.

secondo le modalità stabilite da deliberazione del Consiglio di amministrazione del 29 ottobre 2019.

La spesa a consuntivo è stata pari per il 2020 a 5,8 milioni di euro (6,2 milioni nel 2019).

In conclusione, si osserva che, nel periodo 2017 - 2020, a fronte della sostanziale stabilità della spesa per prestazioni pensionistiche vi è stato un incremento della spesa per prestazioni assistenziali, passate da 5,337 milioni di euro nel 2017 a 9,611 milioni di euro nel 2020. L'aumento, dovuto in prevalenza, come detto, all'introduzione del fondo sanitario integrativo, ha avuto una lieve incidenza sulla situazione finanziaria dell'Ente poiché, come si è visto, nello stesso periodo, la diminuzione delle entrate contributive ha fatto sì che la differenza fra contributi e prestazioni, pari a 116,290 milioni di euro nel 2017 diminuisse fino a 103,870 milioni di euro nel 2020.

5. GESTIONE PATRIMONIALE

Al fine di fornire un quadro di sintesi della composizione del patrimonio dell'Ente – la cui consistenza ed i cui risultati, fermo rimanendo il principio dell'equilibrio attuariale tra entrate per contributi e spese per prestazioni, costituisce elemento di rilievo per la sostenibilità della gestione previdenziale – la tabella e i grafici seguenti indicano la ripartizione per tipologia degli investimenti patrimoniali negli esercizi 2019 - 2020, calcolati ai valori di bilancio.

Tabella 11 - Asset patrimoniali (dati in migliaia di euro)

	2019	2020	Variazione assoluta
Liquidità	262.327	397.852	135.525
Titoli di Stato e obbligazioni	1.215.673	1.069.348	-146.325
Azioni	125.728	119.642	-6.086
Fondi OICR/ETF	538.974	794.320	255.346
Fondi immobiliari	201.500	220.276	18.776
Immobili	181.175	181.279	104
Time deposit	150.000	0	-150.000
Totale	2.675.377	2.782.717	107.340

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf.

Grafico 1 - Composizione asset patrimoniali



Nel 2020, gli investimenti patrimoniali sono costituiti per il 7,92 per cento da fondi immobiliari (7,53 nel 2019); per il 4,3 per cento da azioni⁹ (4,7 nel 2019); per il 28,54 per cento da investimenti

⁹ L'importo include anche, a partire dall'esercizio 2018, quota parte del portafoglio azionario destinato ad "investimenti qualificati", ai sensi dell'art. 1, commi 88 e 89, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017 - 2019", al fine di ottenere l'esenzione dall'imposta sui redditi

in Etf (*Exchange-Traded Fund*)¹⁰ e in altri fondi mobiliari (20,15 nel 2019); per il 38,43 per cento da titoli di Stato e obbligazioni (45,44 nel 2019); per il 6,51 per cento da immobili (6,77 nel 2019)¹¹; azzerato l'investimento in *time deposit*¹² (5,61 nel 2019); per il 9,81 per cento da disponibilità liquide (9,81 nel 2019).

In termini assoluti, tra il 2019 e il 2020 gli *asset* patrimoniali dell'Enpaf che hanno fatto registrare variazioni maggiormente significative sono i Fondi /ETF, che si incrementano per 255,346 milioni, ed i titoli di Stato e le obbligazioni che diminuiscono di 146,325 milioni di euro. Significativa anche la variazione relativa alla liquidità, che è aumentata di 135,525 milioni di euro, mentre più limitate le variazioni relative alla componente azionaria, diminuita di 6,086 milioni di euro, ai fondi immobiliari, aumentati di 18,776 milioni. Si registra, inoltre, un lieve incremento del valore degli immobili (104 mila euro) e l'azzeramento dell'investimento in *time deposit*.

Nel 2020 il risultato della gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare è stato pari a 24,210 milioni di euro, in diminuzione rispetto al precedente esercizio nel quale era stato pari a 92,600 milioni di euro.

Il risultato riferito alla gestione previdenziale e assistenziale è diminuito rispetto all'esercizio precedente, attestandosi in misura pari a 103,870 milioni di euro, a fronte dei 106,001 milioni di euro del 2019.

Il risultato complessivo della gestione dell'Ente ha registrato un avanzo di 121,672 milioni di euro, in diminuzione rispetto a quello dell'esercizio precedente, nel quale era stato pari a 192,114 milioni di euro.

La tabella seguente espone il valore di bilancio degli immobili ad uso prevalentemente abitativo di proprietà dell'Enpaf, al netto degli ammortamenti, nonché il loro valore al lordo degli ammortamenti.

derivanti dai medesimi investimenti. I titoli azionari oggetto di investimento qualificato detenuti dall'Ente costituiscono un investimento di lunga durata e, pertanto, sono destinati a permanere nel portafoglio dell'Ente per almeno 5 anni al fine di ottenere l'esenzione dell'imposta sul reddito (comma 91, art. 1, legge n. 232/2016).

¹⁰ Si tratta di fondi appartenenti alla famiglia dei prodotti a indice quotati e il loro rendimento è legato alla quotazione di un indice borsistico in un mercato regolamentato.

¹¹ Valore di mercato al lordo degli ammortamenti.

¹² Deposito bancario fruttifero con periodo di scadenza predeterminato.

Tabella 12 - Immobili (dati in milioni)

	2019	2020
Valore al lordo ammortamenti	181,2	181,3
Valore di bilancio (A)	116,8	114,8
Totale attività patrimoniali (B)	2.695,6	2.814,9
Incidenza % (A/B)	4,3	4,1

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf.

Il valore di bilancio (al netto degli ammortamenti) degli immobili presenta, nel 2020, un decremento (2 milioni rispetto al 2019), per effetto del saldo netto tra le spese incrementative (104.091 euro) e gli ammortamenti dell'esercizio (2.163.233 euro)¹³. In lieve diminuzione è la sua incidenza sulle attività patrimoniali complessive¹⁴.

La tabella seguente espone i proventi complessivi della gestione immobiliare, nonché i dati – come forniti dall'Ente – relativi al rendimento lordo e netto della gestione immobiliare, calcolato sul valore contabile medio annuale degli immobili.

Tabella 13 - Rendimento immobili (dati in milioni)

	2019	2020
Valore contabile medio immobili	178,6	178,2
Redditi lordi*	14,0	13,9
Rendimento lordo %*	7,9	7,8
Rendimento netto %**	4,0	4,1

*L'importo non comprende il recupero degli oneri accessori e degli interessi di mora.

** In tal caso il rendimento è al netto degli oneri fiscali e delle spese di manutenzione.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf.

Nel 2020, si registra un lieve aumento del rendimento netto, che tiene conto dei costi diretti, comprensivi della tassazione sugli immobili (Ires, Imu e Tasi), nonché dei costi di gestione, detratto il recupero degli oneri accessori.

Gli indici di rendimento esposti nella tabella precedente sono calcolati sull'ammontare dei redditi lordi, che, nel 2020, sono pari a 13,914 milioni, in linea con quelli degli esercizi precedenti.

Il rendimento degli *asset* immobiliari, riportato nella medesima tabella, secondo le prospettazioni inserite dall'Ente in nota integrativa, prende a riferimento i valori medi

¹³ Il patrimonio immobiliare, già iscritto al costo storico, in occasione della trasformazione dell'Ente in persona giuridica di diritto privato è stato rivalutato sulla base del valore catastale, in seguito ulteriormente incrementato nella misura del 5 per cento.

¹⁴ Il valore di mercato dei cespiti, così come valutato al 31 dicembre 2020 dal Servizio Patrimonio dell'Ente, risulta superiore al valore iscritto in bilancio attestandosi a circa 467 milioni di euro. La stima effettuata nel 2019 era pari a 477 milioni.

contabili degli immobili che, come evidenziato in precedenza, sono tarati su dati catastali notoriamente inferiori a quelli di mercato. A voler invece rapportare i canoni netti di locazione, nel 2020 pari a 7,331 milioni, al valore di mercato degli immobili, pari a 467 milioni, come già evidenziato, il rendimento netto nel 2020 sale all' 1,6 per cento (1,5 per cento nel 2019).

Ai sensi della vigente normativa e delle conseguenti indicazioni attuative fornite dai Ministeri vigilanti, l'Enpaf ha adottato i piani triennali di investimento immobiliare.

Con delibera del 29 ottobre 2019 il Consiglio di amministrazione ha approvato il piano triennale degli investimenti immobiliari per il triennio 2020-2022, che prevede l'acquisto diretto di immobili nel 2022 per 22 milioni, l'acquisto di quote di fondi immobiliari rispettivamente per 104, 60 e 61 milioni per il triennio, il conferimento di immobili a fondi immobiliari per 30 milioni per ciascun anno del triennio e una cessione di quote di fondi immobiliari per 22 milioni nel 2022. Con delibera del Consiglio di amministrazione del 29 ottobre 2020 è stato approvato il piano triennale degli investimenti immobiliari per il triennio 2021-2023 che prevede l'acquisto di quote di fondi immobiliari rispettivamente per 134,59 e 60 milioni e il conferimento di immobili a fondi immobiliari rispettivamente per 40, 30 e 30 milioni.

Da ultimo, con delibera del 27 ottobre 2021, è stato approvato il piano triennale degli investimenti immobiliari per il triennio 2022-2024, che prevede l'acquisto di quote di fondi immobiliari rispettivamente per 70, 35 e 35 milioni, la vendita diretta di immobili a privati per 560 mila euro nel 2022 e il conferimento di immobili a fondi immobiliari per 55 milioni nel 2022.

Il patrimonio mobiliare è prevalentemente costituito da titoli di Stato e obbligazioni e, in minore misura, da fondi OICR/ETF, fondi immobiliari e titoli azionari.

Come evidenziato nel grafico n. 1, riportato sopra, l'incidenza degli investimenti finanziari sul totale della attività patrimoniali della Fondazione è ancora in incremento nel 2020 in conseguenza dell'aumento dell'incidenza del comparto Fondi/ETF, che passa dal 20,2 per cento al 28,6 per cento. L'investimento in fondi comuni d'investimento OICR ed ETF ammonta complessivamente, al termine dell'esercizio, ad oltre 794,3 milioni di euro, in forte crescita rispetto agli anni precedenti (539 nel 2019 e 444,2 milioni nel 2018).

La consistenza complessiva del portafoglio titoli è messa in luce dalla tabella seguente, riferita ai valori rilevati al termine degli esercizi 2019 - 2020.

Tabella 14 - Portafoglio titoli (dati in milioni)

	2019	2020
Titoli immobilizzati (A)	907,3*	805,3
Titoli non immobilizzati (B)	1.324,6	1.398,3
Totale portafoglio titoli (C)	2.231,9	2.203,6
Totale attività patrimoniali (D)	2.695,6	2.814,9
Incidenza % (A/D)	33,7	28,6
Incidenza % (C/D)	82,8	78,3

*L'importo include i "titoli qualificati", pari, rispettivamente, a 29,2 milioni per il 2018 e a 41,9 milioni per il 2019.

(A) = partecipazioni, titoli emessi dallo Stato e assimilati (B) = azioni, fondi OICR/ETF, obbligazioni, time deposit.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf.

Oltre ai titoli obbligazionari ed alle quote del fondo immobiliare Fiepp, per l'esercizio 2019, la componente delle immobilizzazioni finanziarie si compone, dei titoli azionari detenuti come "investimenti qualificati", ai sensi del comma 88 dell'art.1 della l. 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017), al fine di ottenere l'esenzione dall'imposta sui redditi derivanti dai medesimi investimenti. Gli investimenti qualificati (55,8 milioni nel 2020), a partire dall'esercizio 2020 sono stati riclassificati nel comparto dell'attivo circolante, sul presupposto che tale riclassificazione sia più coerente a quanto previsto dall'*asset allocation* strategica.

Dai dati che precedono si desume che i valori immobilizzati, nel 2020 pari a 805,3 milioni, registrano una diminuzione di 102 milioni circa rispetto al 2019. Essi sono costituiti per 585,054 milioni da titoli obbligazionari (titoli di Stato, di Autorità sovranazionali e di obbligazioni *corporate*) e per 220,3 milioni da quote del fondo Fiepp "Fondo immobiliare enti di previdenza dei professionisti", di cui la Fondazione - unico quotista - detiene, a fine 2020, 434 quote (403 nel 2019). Al 31 dicembre 2020 le quote emesse del Fondo Fiepp risultano in aumento rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente di n. 31 quote sottoscritte e richiamate al valore unitario pro-quota di euro 605.661,62 allo scopo di dotare il Fondo della liquidità necessaria per finanziare l'acquisto di un immobile sito in Roma. Il valore complessivo nominale delle quote è pari a euro 220.275.510, in aumento di euro 18.775.510 rispetto al 2019.

Il portafoglio del fondo Fiepp è composto, al 31 dicembre 2020, da dieci immobili, il cui valore di mercato, come certificato dall'esperto indipendente nominato dal Fondo medesimo, è di 290,010 milioni, in incremento di 22,440 milioni rispetto al 2019 (8,4 per cento). La relazione di gestione, alla data del 31 dicembre 2020, rileva un utile contabile pari a euro 2.914.015.

I titoli obbligazionari immobilizzati (iscritti in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione) mostrano, a fine 2020, un valore di 585,054 milioni, a fronte dei 663,890 milioni del 2019.

Sempre con riferimento al portafoglio obbligazionario immobilizzato l'Ente fornisce, nella nota integrativa, analitiche informazioni, corredate da apposite tabelle di confronto tra il valore nominale delle obbligazioni, ossia quello che sarà il valore di rimborso del titolo alla sua scadenza, e il valore medio di mercato al mese di dicembre 2020. Tale raffronto evidenzia, alla medesima data, una plusvalenza implicita di 135,612 milioni (102,880 milioni nel 2019).

Il valore del portafoglio non immobilizzato (iscritto al minore tra il costo di acquisto e il valore di mercato) si attesta nel 2020 su 1.398,256 milioni, mentre nel 2019 era di 1.324,563 milioni.

In diminuzione è la consistenza del portafoglio azionario (20,012 milioni) - sino al 2013 prevalentemente investito in titoli italiani e dal 2014 contraddistinto anche da acquisti significativi di titoli azionari esteri - iscritto per 63,792 milioni nell'attivo circolante e valorizzato a fine esercizio al minore dato tra il costo di acquisto e il valore di realizzo desumibile dall'andamento dei mercati. Come già detto, fra le attività finanziarie, dal 2020, sono compresi anche gli investimenti qualificati (55,850 milioni). In incremento, invece, risulta l'investimento in fondi Organismi di investimento collettivo del risparmio (Oicr), costituito da Etf e, dal 2014, da altri fondi mobiliari, per un valore complessivo di 794,320 milioni (+255,346 sul 2019). La componente dei titoli azionari ed Oicr, nel 2020, è pari al 35,13 per cento del patrimonio complessivo immobilizzato e circolante (al netto del valore degli immobili a gestione diretta), contro il 26,7 per cento del 2019, anche per effetto dell'inclusione delle azioni qualificate tra le attività finanziarie non immobilizzate. Il valore dei titoli azionari, fondi ed Etf (913,962 milioni), e dei titoli obbligazionari circolanti (484,294 milioni) determina il valore complessivo dei titoli non immobilizzati pari, come già evidenziato, a 1.398,256 milioni (1.324,563 nel 2019).

Nella successiva tabella sono esposti i risultati della gestione mobiliare, calcolati dall'Ente sulla base degli investimenti medi annui nei diversi titoli.

Tabella 15 - Gestione mobiliare

	2019			2020		
	Valore medio investimento	Proventi netti	Ris. netto (%)	Valore medio investimento	Proventi/perdite netti	Ris. netto (%)
Attività liquida	446.771.284	-4.446	-	282.967.501	277.688	0,1
Fondi OICR	491.583.571	32.517.503	6,6	666.646.956	11.336.933	1,7
Titoli obbl.	1.167.550.775	39.691.448	3,4	1.138.596.590	23.419.231	2,1
Azioni	126.826.904	13.240.697	10,4	122.685.229	-18.155.624	-14,8
Fondo immob.	201.500.000	-	-	210.887.755	-	-
Totale	2.434.232.534	85.445.202	3,5	2.421.784.030	16.878.228	0,7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf.

Si osserva che il rendimento netto del portafoglio azionario, pari nel 2019 al 10,4 per cento (reddito netto pari a 13,241 milioni), nel 2020 registra una perdita percentuale elevata, pari al -14,8 per cento (con un minusvalore di 18,156 milioni; le azioni qualificate hanno evidenziato svalutazioni per 8,6 mln di euro), che sollecita una maggiore attività di vigilanza e raccomanda un costante monitoraggio nella gestione dei valori in discorso, al fine di una tempestiva intercettazione dei fenomeni critici.

Quanto al comparto obbligazionario che, come detto, continua a costituire il principale investimento finanziario dell'Ente, è da rilevarsi, rispetto al capitale impiegato, una redditività nel 2020 del 2,1 per cento netto (nel 2019 era pari al 3,4 per cento). Il reddito netto del comparto obbligazionario, su un investimento medio pari, nel 2020, a circa 1.138,597 milioni, è stato di 23,4 milioni (rispetto ai 39,7 milioni del 2019, con un investimento medio di 1.167,6 milioni).

In riferimento al Fondo Fiepp, si afferma nella nota integrativa al bilancio 2020 che, in relazione alla distribuzione dei proventi l'Ente ha deciso di mantenere nel Fondo la liquidità generata nell'esercizio, allo scopo di effettuare in futuro nuovi investimenti.

L'investimento in fondi Oicr, a fronte del valore medio pari 666,647 milioni, ha generato un rendimento netto dell'1,7 per cento.

Il rendimento netto complessivo della gestione patrimoniale (comparto mobiliare e immobiliare) è stato, nel 2020, di 24,210 milioni, contro i 92,600 milioni del 2019.

È da segnalare che in data 23 luglio 2019, il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha approvato, con deliberazione n. 36, il regolamento per la gestione del patrimonio, diretto a disciplinare le modalità di impiego e allocazione delle risorse finanziarie della Fondazione.

In particolare, nel regolamento sono disciplinati: gli obiettivi di rendimento, i criteri di attuazione del processo di investimento, i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti, nonché il sistema dei controlli. Sempre il Consiglio, con delibera del 21 gennaio 2020, in attuazione del citato regolamento, ha approvato il nuovo manuale contenente le procedure operative relative alle attività di investimento.

Inoltre, con delibera del 22 dicembre 2020, il Consiglio di amministrazione ha adottato il nuovo *“Regolamento per la gestione del patrimonio”*.

Questa Corte raccomanda il costante aggiornamento di tale documento in ragione della forte volatilità del mercato mobiliare e delle necessarie prudenza e perizia da applicare nella gestione dei contributi degli iscritti.

6. BILANCIO DI ESERCIZIO E BILANCIO TECNICO

In attuazione delle disposizioni recate dal d.lgs. n. 91 del 2011 – in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili delle amministrazioni pubbliche – nonché delle indicazioni fornite dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali in ordine agli ambiti soggettivi di applicazione della disciplina legislativa, l'Enpaf ha provveduto a riclassificare il budget economico 2021 e quello economico pluriennale 2021-2023, secondo gli schemi previsti dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013. In sede di consuntivo dell'esercizio 2020 ha provveduto ad integrare il bilancio con il rendiconto finanziario (con metodo indiretto, elaborato secondo le previsioni del principio contabile nazionale OIC 10), il conto consuntivo in termini di cassa, il rapporto sui risultati e la relazione del collegio sindacale.

6.1 Lo stato patrimoniale

La consistenza a fine 2020 del patrimonio netto si è attestata a 2.795,178 milioni, con un aumento rispetto al precedente esercizio di importo pari all'avanzo di esercizio (121,672 milioni).

Tabella 16 - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2019	2020
Immobilizzazioni immateriali	12.180	2.097.441
Immobilizzazioni materiali	116.939.061	114.909.057
Immobilizzazioni finanziarie	909.657.851	807.648.824
Crediti	69.292.438	82.661.854
Attività finanziarie	1.324.562.573	1.398.255.757
Disponibilità liquide	262.327.353	397.851.824
Ratei e risconti attivi	12.815.602	11.494.931
TOTALE ATTIVITA'	2.695.607.058	2.814.919.688
TOTALE A PAREGGIO		
PASSIVITA'		
Fondo rischi e oneri	443.149	443.149
Fondo trattamento fine rapporto	746.546	637.533
Debiti	20.835.354	18.555.769
Ratei e risconti passivi	75.673	104.779
TOTALE PASSIVITA'	22.100.722	19.741.230
PATRIMONIO NETTO		
Riserva legale	2.481.392.324	2.673.506.336
Avanzo dell'esercizio	192.114.012	121.672.122
TOTALE PATRIMONIO NETTO	2.673.506.336	2.795.178.458
TOTALE A PAREGGIO	2.695.607.058	2.814.919.688

Fonte: Enpaf.

Anche nell'esercizio in esame il valore del patrimonio netto è ampiamente superiore al limite di cinque annualità delle pensioni correnti stabilito dal decreto interministeriale del 29 novembre 2007, con un indice di copertura pari a 18,2 annualità (in miglioramento rispetto all'esercizio precedente nel quale era pari a 17,5 annualità).

Per la disamina dei componenti dell'attivo, rappresentate dagli immobili, dal portafoglio titoli (immobilizzati e non) e dalle disponibilità liquide, e del loro andamento, si rinvia a quanto esposto nel paragrafo dedicato alla gestione patrimoniale.

Quanto alle altre poste dell'attivo patrimoniale, i crediti - calcolati al netto del fondo svalutazione - ammontano nel complesso a 82,662 milioni (69,292 milioni nel 2019), di cui 76,3 milioni relativi a "crediti verso iscritti e terzi contribuenti" (64 milioni nel 2019). Questi ultimi sono da riferire:

- ai crediti da contribuzione soggettiva che, in crescente aumento nell'ultimo quinquennio, si attestano nel 2020 a 65,663 milioni (al netto degli accantonamenti al fondo svalutazione crediti, che nel 2020 raggiungono i 28,166 milioni);
- ai crediti nei confronti delle Asl inerenti al contributo dello 0,90 per cento, nel 2020 pari a 10,594 milioni.

Il costante incremento, negli ultimi anni, dei crediti vantati nei confronti dei contribuenti e, in particolare, dei contributi soggettivi, dovuto, secondo l'Ente, alla situazione di crescente difficoltà economica e al sempre più consistente ricorso alla rateizzazione dei contributi posti in riscossione, ha indotto la Cassa a costituire un fondo svalutazione crediti (pari, nel 2020, a 28,166 milioni), alimentato da accantonamenti che incidono in negativo sul risultato economico dell'esercizio. Detto fondo, peraltro, nel corso del 2020, è stato movimentato solo per accogliere i richiamati riaccertamenti, atteso che l'Ente non ha ritenuto di procedere ad ulteriori accantonamenti.

Pur considerando che una parte dei crediti previdenziali al 31 dicembre 2020 è legata alla riscossione del contributo 0,90 per cento (circa 10,5 milioni di euro) - che, relativamente all'ultimo trimestre, cade nell'esercizio successivo - non può non rilevarsi l'entità del fenomeno di "morosità" degli iscritti. Nell'anno 2020 detto fenomeno si è acuitizzato anche a causa della crisi epidemiologica che ha coinvolto, seppur parzialmente, anche la categoria e, conseguentemente, la riscossione tramite cartelle di pagamento è stata sospesa per quasi tutto

l'anno. I crediti iscritti in bilancio sono, inoltre, al netto delle operazioni di riaccertamento operate sia direttamente che utilizzando l'apposito fondo svalutazione crediti.

Pur tenendo in considerazione gli effetti dell'emergenza pandemica, la consistenza dei crediti verso gli iscritti ribadisce l'esigenza – sottolineata anche dal Collegio dei sindaci – che l'Ente ponga in essere ogni utile iniziativa ai fini della sollecita riscossione dei crediti, con particolare attenzione verso quelli provenienti da esercizi passati, ovvero a ridurre la formazione e, comunque, a verificarne l'esigibilità.

Per quanto attiene alle passività, l'importo dei debiti ha subito un decremento tra i due esercizi, passando dai 20,835 milioni del 2019 ai 18,556 milioni del 2020.

La voce "Debiti" comprende debiti tributari (da 7,4 milioni del 2019 a 6,1 milioni del 2020), relativi, soprattutto, a ritenute fiscali su pensioni e retribuzioni 2020 da versare nell'esercizio successivo, debiti verso fornitori (0,6 milioni nel 2020), riferiti principalmente a spese per riscaldamento e manutenzione di immobili, in parte da recuperare nei confronti degli inquilini. I debiti verso gli iscritti, di importo pari a 6,1 milioni (7,8 milioni nel 2019), si riferiscono per la gran parte a prestazioni assistenziali non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.

Tra gli "Altri debiti" sono iscritti i depositi cauzionali relativi agli immobili in locazione, oggetto di restituzione all'atto della risoluzione del relativo contratto.

6.2 Il conto economico

Le voci di conto economico e i relativi valori conseguono alla riclassificazione effettuata, a decorrere dal 2014, in adempimento alle disposizioni in materia di armonizzazione dei bilanci delle pubbliche amministrazioni, anche in contabilità civilistica, di cui al d.lgs. n. 91 del 2011 e alle regole dettate dal già citato decreto del Ministero dell'economia in data 27 marzo 2013, restando, come è ovvio, invariati i saldi dei ricavi, dei costi e l'utile di esercizio.

Come emerge dalla tabella che segue, la gestione economica degli esercizi 2019 e 2020 si è chiusa con un avanzo pari rispettivamente a 192,11 milioni e a 121,67 milioni. La diminuzione registrata nel 2020 in relazione al precedente esercizio (36,7 per cento e, in valori assoluti, 70,442 milioni) è dovuta, da un lato, all'aumento dei costi (con particolare riferimento agli oneri diversi di gestione) e, dall'altro, al decremento dei proventi finanziari da partecipazioni (6,9 milioni) e degli altri proventi finanziari (3,7 milioni), unitamente ad un significativo incremento delle svalutazioni finanziarie per 33,3 milioni.

Tabella 17 - Conto economico

VALORE DELLA PRODUZIONE	2019	2020
Ricavi e proventi per attività istituzionale	271.627.337	268.945.274
<i>Contributi in conto esercizio</i>	820.163	757.406
<i>Proventi fiscali e parafiscali</i>	270.807.174	268.187.868
Altri ricavi e proventi	16.947.489	23.244.674
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	288.574.826	292.189.948
COSTI DELLA PRODUZIONE		
Materie prime, sussidiarie, consumo e merci	33.092	28.701
Per servizi	170.871.425	169.168.732
<i>Erogazione di servizi istituzionali</i>	165.625.998	165.075.085
<i>Acquisizione di servizi</i>	4.051.403	2.987.374
<i>Consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro</i>	847.093	886.495
<i>Compensi ad organi di amministrazione e controllo</i>	346.931	219.778
Per godimento di beni terzi	31.307	27.946
Personale	5.115.015	5.672.855
Ammortamento e svalutazioni	2.316.396	2.542.773
Altri accantonamenti	443.149	0
Oneri diversi di gestione	3.346.002	9.529.390
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	182.156.386	186.970.397
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	106.418.440	105.219.551
PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
Proventi da partecipazioni	40.438.343	33.558.568
Altri proventi finanziari	39.399.557	35.662.446
Interessi ed altri oneri finanziari	-117.276	-72.302
Utili e perdite su cambi	1.169.826	-30.042
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	80.890.450	69.118.670
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
Rivalutazioni	26.616.257	1.285.083
Svalutazioni	5.709.478	39.036.851
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE	20.906.779	-37.751.768
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazione	3.496.232	2.511.584
Oneri con separata indicazione delle minusvalenze da alienazione	3.249.448	2.498.271
TOTALE PARTITE STRAORDINARIE	246.784	13.313
Risultato prima delle imposte	208.462.453	136.599.766
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	16.348.441	14.927.644
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	192.114.012	121.672.122

Fonte: Enpaf.

Il gettito complessivo dei contributi, iscritti tra i ricavi e proventi dell'attività istituzionale alla voce "proventi fiscali e parafiscali", è diminuito di 2,6 milioni rispetto all'esercizio precedente,

mentre la spesa per prestazioni previdenziali e assistenziali, iscritta alla voce “erogazione di servizi istituzionali” è diminuita per il minor importo di 0,6 milioni (al lordo degli oneri fiscalizzati). Per un’analisi specifica sui risultati della gestione previdenziale, si fa rinvio al capitolo 4 di questa relazione.

In diminuzione risultano le spese per acquisizione di servizi (comprese nella voce “Servizi”), che da 4,051 milioni nel 2019 passano a 2,987 milioni nel 2020. In diminuzione il costo per consulenze legali per euro 40.236 euro, passando da euro 190.422 nel 2019 ad euro 150.186 nel 2020. A tale proposito, l’Ente ha indicato, nella nota integrativa, che alla fine del 2020 erano pendenti 203 giudizi, (121 avviati nell’anno), dei quali 121 relativi alla gestione del patrimonio immobiliare, 59 in materia di opposizione a cartella esattoriale, 12 aventi ad oggetto l’accertamento dell’obbligo del pagamento del contributo dello 0,5 per cento, 9 in materia di previdenza e assistenza.

La voce oneri diversi di gestione presenta un notevole incremento, passando da 3.346.002 euro a 9.529.390 euro, dovuto prevalentemente all’erogazione del cd. “reddito di ultima istanza” ex art. 44 del d.l n. 18 del 2020.

Il saldo tra proventi ed oneri finanziari si è attestato, nel 2020, a 69,119 milioni, in diminuzione per 11,772 milioni rispetto all’esercizio precedente. A questo andamento hanno contribuito il significativo decremento registrato dai proventi da partecipazioni (6,880 milioni rispetto al 2019) e degli altri proventi finanziari (3,737 milioni rispetto al 2019).

Gli utili e perdite su cambi sono passate da 1.169.826 euro del 2019 a -30.042 euro nel 2020, con una diminuzione di 1,2 milioni.

La categoria “rettifiche di valore” espone un saldo negativo per 37,752 milioni (era positivo nel 2019 per 20,907 milioni), conseguente alla somma algebrica delle rivalutazioni di azioni e fondi e delle contrapposte svalutazioni.

Il saldo delle partite straordinarie – nelle quali figurano ricavi e oneri diversi da quelli riportati rispettivamente alle voci “Altri ricavi e proventi” e “Altri oneri diversi di gestione” – ha chiuso in positivo per 13.313 euro, in diminuzione rispetto al precedente esercizio per 233.471 euro).

In diminuzione anche gli oneri tributari che sono passati da 16,348 milioni del 2019 a 14,928 milioni nel 2020.

6.3 Il rendiconto finanziario

In ottemperanza al d.lgs. 139 del 2015, l'Enpaf ha predisposto un rendiconto finanziario elaborato con il metodo diretto, ponendo a confronto i risultati del 2020 con quelli del 2019.

La gestione reddituale ha determinato la riduzione del flusso finanziario a 120,4 milioni (134,7 milioni nell'esercizio precedente). Al risultato del 2020 hanno contribuito essenzialmente i minori incassi da contributi per 9,748 milioni, i maggiori "altri pagamenti" per 15,020 milioni e i minori dividendi incassati per 365.378 euro.

Il flusso finanziario mette in evidenza, rispetto al precedente esercizio, un maggiore assorbimento di liquidità nell'investimento in attività finanziarie non immobilizzate per 596,4 milioni; tenuto conto della liquidità generata dai disinvestimenti per 1,080 mln, si è determinato il flusso finanziario per attività di investimento di 15,166 milioni (-118,483 milioni nel 2019).

Non necessitando l'Ente di apporti di capitale esterno, il flusso dei finanziamenti (v. lettera C) della Tabella 15) è inesistente.

A fronte della liquidità di inizio periodo, pari a 262,289 milioni, la liquidità complessiva dell'Ente, a fine esercizio, è risultata pari a 397,852 milioni.

In ordine alla mancata corrispondenza del valore delle disponibilità liquide a fine esercizio 2019 con quelle a inizio esercizio 2020, l'Ente ha riferito che al 31 dicembre 2019 erano stati riclassificati interessi di conto corrente alla stessa data non ancora corrisposti.

Tabella 18 - Rendiconto finanziario

Rendiconto finanziario (metodo diretto)	2019	2020
A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Altri incassi		
- <i>incassi contributi</i>	266.450.088	256.702.273
- <i>incassi da gestione immobili</i>	16.148.298	15.405.961
- <i>altri incassi</i>	8.288.863	22.571.407
(Pagamenti a fornitori per acquisti)	-46.156	- 35.866
(Pagamenti a fornitori per servizi)	-10.778.111	-9.631.777
(Pagamenti al personale)	-4.624.629	- 4.778.952
(Altri pagamenti)		
- (<i>pensioni</i>)	-158.253.838	- 159.872.027
- (<i>altri pagamenti</i>)	-11.848.547	- 26.868.061
(Imposte pagate sul reddito)	-17.976.280	- 18.684.848
Interessi incassati/(pagati)		
- <i>incassati</i>	33.720.010	32.322.863
- (<i>pagati</i>)	-27.227	- 11.746
Dividendi incassati	13.642.812	13.277.434
Flusso finanziario dall'attività operativa (A)	134.695.283	120.396.660
B) Flussi finanziari derivanti da attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-222.269	- 136.029
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-	- 1.503.741
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-705.813.604	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-466.867.742	- 1.063.310.970
Prezzo di realizzo disinvestimenti	1.054.420.568	1.080.116.415
<i>Acquisizione o cessione di rami di azienda al netto delle disponibilità liquide</i>	-	-
Flusso finanziario dall'attività di investimento (B)	-118.483.047	15.165.675
C) Flussi finanziari derivanti da attività di finanziamento		
Flusso finanziario dall'attività di finanziamento (C)		
Incremento (decremento delle disponibilità liquide (A±B±C))	16.212.236	135.562.335
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio di cui:	246.115.117	262.289.489
<i>depositi bancari e postali</i>	246.114.637	262.288.145
<i>denaro e valori in cassa</i>	480	1.344
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio di cui:	262.327.353	397.851.824
<i>depositi bancari e postali</i>	262.326.009	397.850.633
<i>denaro e valori in cassa</i>	1.344	1.191

Fonte: Enpaf.

6.4 Il bilancio tecnico

La Fondazione affida periodicamente ad un professionista esterno la redazione del bilancio tecnico riferito a un arco temporale di cinquant'anni, in conformità alle vigenti disposizioni normative.

Con delibera del 25 novembre 2021 del Consiglio nazionale, è stato approvato il nuovo bilancio tecnico, con base e valori del rendiconto al 31 dicembre 2020.

Il nuovo bilancio tecnico evidenzia un patrimonio sempre molto superiore alla riserva legale e nel 2070 si osserva un rapporto tra patrimonio e pensioni correnti pari a 25,4 (27,6 nel precedente documento attuariale).

Rispetto ai risultati del precedente bilancio tecnico, pur confermandosi la piena sostenibilità della gestione, si osserva un lieve peggioramento, in quanto il saldo previdenziale, pur positivo per tutto il periodo, risulta sempre di importo inferiore rispetto alle precedenti previsioni del bilancio tecnico al 31 dicembre 2017; analoghe considerazioni possono compiersi per il saldo totale.

Il patrimonio, a fine periodo, risulta pari a 11,7 miliardi di euro (12,2 miliardi nel precedente bilancio).

Con riferimento all'esercizio in esame, il bilancio tecnico, riferito a un arco temporale di cinquanta anni, in conformità alle vigenti disposizioni normative, è stato approvato dal Consiglio nazionale dell'Ente, con deliberazione del 27 novembre 2018, le cui proiezioni sono riferite all'arco temporale 2018-2067. Il bilancio tecnico evidenzia dati prospettici che indicano un sostanziale equilibrio economico-finanziario della gestione previdenziale, con saldi previdenziali che si mantengono positivi per tutto il periodo di osservazione (in crescita fino al 2020, con un *trend* decrescente fino al 2047 e di nuovo in aumento negli anni successivi). Dalle proiezioni del bilancio tecnico il patrimonio totale passerebbe dai 2.414 milioni del 2017 ai 12.162 milioni di fine periodo.

7. LA GESTIONE DEL CONTRIBUTO DELLO 0,15 PER CENTO

Come già posto in luce nelle precedenti relazioni, la convenzione farmaceutica recepita con d.p.r. n. 371 del 1998, nel modificare l'allora vigente disciplina del contributo dello 0,15 per cento corrisposto per le finalità pubbliche assicurate dal sistema delle farmacie¹⁵, ne ha previsto la destinazione non più all'ente previdenziale, bensì, tramite questo, ai titolari di farmacia privata, in quota *pro capite*, per le prestazioni *extra* professionali poste a carico delle farmacie. Dall'esercizio 2002 l'Enpaf ha separato la gestione del contributo dello 0,15 per cento dalla propria attività istituzionale, redigendo apposito rendiconto patrimoniale ed economico delle attività svolte per effetto di tale differente gestione. I servizi amministrativi e di elaborazione dati riguardanti la gestione autonoma dello 0,15 per cento, precedentemente affidati in *outsourcing*, dal 1° luglio 2015 sono stati riportati all'interno dell'Ente.

Il bilancio di tale gestione autonoma relativo al 2020, sottoposto a revisione contabile e approvato dal Consiglio nazionale, previo parere favorevole del Collegio sindacale, ha registrato un avanzo di esercizio di euro 109.149 (euro 197.363 nel 2019), derivante dalla differenza tra ricavi (euro 5.585.235) e costi (euro 5.476.086).

In particolare, i ricavi totali registrano un decremento di 167.692 euro rispetto al valore realizzato nell'anno precedente (euro 5.752.927)¹⁶, determinato essenzialmente da minori interessi per la scadenza a settembre 2020 del titolo BTP, che, di contro, ha comportato un aumento della liquidità. Anche i costi totali registrano un decremento di euro 79.478, rispetto al valore dell'anno precedente, connesso a diverse voci, quali, tra l'altro, minori prestazioni istituzionali e minori oneri tributari connessi a minori interessi.

Significativo è l'importo dei crediti nei confronti delle Asl per contributi della gestione autonoma pari, nell'anno, a 2,4 milioni (2,2 milioni nel 2019).

¹⁵ Le farmacie, nell'ambito del servizio pubblico loro affidato dalla legge, partecipano e collaborano ai programmi di medicina preventiva, di informazione e di educazione sanitaria indetti dalle regioni e dalle Aziende, con particolare riferimento al settore dell'assistenza farmaceutica. I rapporti tra le farmacie e il Servizio Sanitario Nazionale sono regolati da una Convenzione resa esecutiva con il d.p.r. 8 luglio 1998, n. 371. L'art. 17 del citato d.p.r., nel precisare il ruolo di supporto svolto dalle farmacie in termini di qualità ed assistenza nell'ambito del sistema sanitario territoriale, definisce l'entità del contributo dovuto ai titolari di farmacia per le attività extraprofessionali svolte, in ragione dello 0,15 per cento della spesa sostenuta dal S.S.N. nel 1986 per le prestazioni farmaceutiche in forma diretta. Tale contributo, riconosciuto ai titolari di farmacia in quota *pro capite*, è versato all'Enpaf direttamente dalle Aziende Sanitarie Locali. A sua volta, l'Enpaf provvede, con cadenza annuale, all'erogazione dell'importo in favore dei legittimi beneficiari.

¹⁶ I ricavi, pari nel 2020 a 5,585 milioni, provengono da: contributi per 5,3 milioni, interessi e proventi finanziari per 0,3 milioni e rettifiche di valore per 9.420 euro.

Per effetto dell'andamento economico d'esercizio, il patrimonio netto della gestione autonoma in argomento è passato dai 4,7 milioni del 2019 ai 4,8 milioni del 2020.

In ragione della complessità di questa procedura, legata ad accordi convenzionali che possono mutare nel tempo, questa Corte raccomanda un'attenta revisione delle poste di tale voce al fine di riconciliarne con certezza la consistenza.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti è una fondazione con personalità giuridica di diritto privato, istituita ai sensi del decreto legislativo n. 509 del 1994, inserita nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, commi 2 e 3, della legge n. 196 del 2009.

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente, con deliberazione del 23 luglio 2019, ha approvato il regolamento per la gestione del patrimonio, diretto a disciplinare le modalità di impiego e allocazione delle risorse finanziarie della Fondazione.

Sono tenuti all'iscrizione ed all'assoggettamento alla contribuzione Enpaf tutti gli appartenenti alla categoria professionale iscritti agli albi provinciali dell'Ordine dei farmacisti, sia che svolgano attività autonoma che subordinata.

Nel 2020 gli iscritti erano pari a 97.748 unità, in aumento di 919 unità rispetto al 2019. Sono stati erogati 24.815 trattamenti pensionistici, per un importo complessivo di 154,70 milioni, in diminuzione i primi e in aumento i secondi, rispetto all'esercizio precedente (nel quale erano, rispettivamente, 24.945 e 152,44 milioni).

Anche nel 2020 ha operato la convenzione con l'Ente di mutua assistenza per i professionisti italiani (EMAPI), fondo sanitario integrativo, finalizzata a garantire prestazioni assistenziali agli iscritti a fronte di un costo, a carico dell'Ente, che, nell'esercizio considerato, è stato pari a 5,7 milioni. A partire dalla annualità assicurativa 2020, l'accesso alle prestazioni previste dalla convenzione è subordinato alla condizione della regolarità contributiva del richiedente.

L'indennità di carica dei titolari degli organi è rimasta ferma negli importi mensili previsti dal d.m. del 31 ottobre 1979 (3.656,25 euro per il Presidente; 1.828,13 euro per il Vicepresidente; 82,63 euro per i componenti del Consiglio di amministrazione; 206,58 euro per il Presidente del Collegio dei sindaci; 154,94 euro per i sindaci effettivi e 41,32 euro per i supplenti).

L'importo dei gettoni di presenza ammonta ad euro 292 lordi giornalieri (non cumulabili per riunioni tenutesi nella stessa giornata) per i componenti degli organi statutari, e dei componenti delle commissioni consiliari, e di euro 146 lordi giornalieri per il Presidente.

L'importo dei compensi erogati agli organi di amministrazione e controllo, comprensivi dei rimborsi spese per missioni, è stato pari ad euro 219.778.

La consistenza numerica del personale dell'Ente al 31 dicembre 2020 era pari a 94 unità, con un incremento di 12 unità, rispetto all'esercizio precedente. Nel 2020 gli oneri del personale sono stati pari ad euro 5.672.855, in aumento di 557.840 euro, rispetto all'esercizio precedente. Anche per il 2020, i risultati di gestione dell'Enpaf non evidenziano significativi profili di criticità.

La consistenza a fine 2020 del patrimonio netto si è attestata a 2.795,178 milioni, con un aumento rispetto al precedente esercizio di importo pari all'avanzo di esercizio (121,672 milioni).

I crediti ammontano a 82,66 milioni, di cui 73,4 milioni relativi a "crediti verso iscritti e terzi contribuenti", da riferirsi, in prevalenza, a crediti da contribuzione soggettiva che, in crescente aumento nell'ultimo quinquennio, si attestano nel 2020 a 65,66 milioni e ai crediti nei confronti delle Asl inerenti al contributo dello 0,90 per cento, nel 2020 pari a 10,59 milioni.

Tenuto conto della rilevante consistenza dei crediti verso gli iscritti, si ribadisce, ancora una volta, l'esigenza che l'Ente ponga in essere ogni utile iniziativa ai fini della sollecita riscossione, anche precisando nella nota integrativa dei bilanci di ciascun esercizio quali siano state le iniziative intraprese e quali risultati abbiano conseguito.

La liquidità a fine esercizio 2020 è risultata pari a 397,85 milioni, a fronte dei 262,33 milioni della liquidità di inizio esercizio.

La gestione economica dell'esercizio 2020 si è chiusa con un utile pari a 121,67 milioni, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente nel quale era stato pari a 192,11 milioni. La diminuzione, pari a 70,44 milioni, è dovuta, da un lato all'aumento dei costi e, dall'altro, al decremento dei proventi finanziari da partecipazione e degli altri proventi finanziari, oltre che ad un incremento delle svalutazioni finanziarie.

L'Enpaf ha predisposto il rendiconto finanziario elaborato con il metodo diretto, ponendo a confronto i risultati del 2020 con quelli del 2019 ed evidenziando che nel 2020 la gestione reddituale ha determinato un flusso finanziario pari a 120,39 milioni.

Il bilancio tecnico, riferito a un arco temporale di cinquanta anni, approvato dal Consiglio nazionale dell'Ente, evidenzia un sostanziale equilibrio economico-finanziario della gestione previdenziale per tutto il periodo di osservazione (2018 - 2067).

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

